

Con riferimento alla presentazione in data 24/03/2021 e al dibattito intervenuto in data odierna relativo agli oggetti collegati al Bilancio di previsione 2021 - 2023, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, il sotto riportato ordine del giorno prot. 84630 che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 27

- Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Rossini.
- Contrari 19: i consiglieri Aime, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.
- Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Cirelli e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

““Premesso che

- il Comune di Modena prevede, tra le misure a sostegno di genitori e figli, l'assegno di maternità di cui all'articolo 66 della legge n. 448 del 1998 e all'articolo 10 del DM 452/2000 concesso alle donne, cittadine italiane o comunitarie o in possesso di carta di soggiorno per uno dei seguenti eventi:
 - a) per ogni figlio che sia regolarmente soggiornante e residente nel territorio dello Stato;
 - b) per ogni minore che faccia ingresso nella famiglia anagrafica della donna che lo riceve in affidamento preadottivo o in adozione senza affidamento;
- l'assegno di maternità è concesso dal Comune a seguito di domanda che va presentata entro 6 mesi dalla nascita del bambino o dall'ingresso del bambino in famiglia e al pagamento provvede l'INPS;
- per l'anno 2020 l'assegno di maternità è pari ad euro 348,12 per 5 mensilità, per complessivi € 1.740,60 per famiglie con ISEE fino a € 17.416,66 per domande relative a nascite, affidamenti preadottivi e alle adozioni senza affidamento avvenuti nell'anno 2020;

considerato che

- nel corso della seduta del 17 ottobre 2019 il Consiglio Comunale ha approvato la mozione Prot. Gen. n. 235272 presentata dal Consigliere Rossini (FDI-PDF) avente per oggetto: “Richiesta di stato di emergenza per denatalità nella città di Modena” e l'emendamento Prot. Gen. 301271;
- la mozione approvata ha impegnato il sindaco e la giunta, tra l'altro, ad aggiornare il Consiglio Comunale in merito all'evoluzione demografica della popolazione modenese, al fine di

monitorare i cambiamenti in atto ed impostare adeguate e tempestive politiche in risposta ai bisogni;

- a seguito della citata mozione la commissione servizi è stata convocata tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, allo scopo di aggiornare il Consiglio Comunale in merito all'evoluzione demografica della popolazione modenese. Nel corso delle sedute si è evidenziato che il calo del numero dei nati è circostanza presente nel nostro territorio, che quindi non fa eccezione rispetto a quanto rilevato annualmente dall'Istat per l'intero paese;

considerato altresì che

- nel febbraio 2021 l'ufficio statistica del Comune di Modena ha pubblicato un report nel quale si evidenzia che la popolazione modenese nell'anno dell'emergenza epidemica da Covid 19 è calata di 637 unità rispetto all'anno precedente a causa di un saldo naturale di meno 1.035 unità (numero nati: 1.316, numero morti: 2351), segnando il saldo naturale più basso dopo quello registrato nel 1918, anno di guerra e anche di epidemia (la cosiddetta influenza Spagnola);
- nel report citato si evidenzia che il calo delle nascite rispetto agli anni precedenti (comunque sempre caratterizzati da un numero di nascite da vero e proprio inverno demografico), è dovuto al sempre più ridotto numero di donne residenti in età feconda;
- si è inoltre verificata una ripresa di emigrazioni di giovani coppie verso i comuni della provincia;
- Il Sindaco, in una intervista rilasciata ad un quotidiano locale (Gazzetta di Modena 18 febbraio 2021), nel commentare i dati riportati dal report sopra citato, ha affermato: “i dati del 2020, dove l'emergenza demografica si somma all'emergenza sanitaria, ci dicono che la febbre ha raggiunto un livello di allarme”;

rilevato che

- la grave situazione causata dall'emergenza epidemica da Covid 19 in corso deve indurre ad approntare interventi significativi a sostegno della famiglia che ha dimostrato, anche in questa occasione di grave crisi, di essere la cellula fondamentale su cui si basa la società. Genitori, nonni, bambini e ragazzi stanno reggendo alla grave crisi che colpisce il nostro Paese costruendo tra le mura domestiche circoli virtuosi di aiuto e sostegno reciproco materiale e morale, senza i quali non si sarebbe potuto fare fronte alle varie emergenze causate dalla pandemia. Si pensi in particolare allo svolgimento delle attività scolastiche con la modalità della didattica a distanza e alla chiusura di nidi e scuole dell'infanzia;
- l'incremento della natalità, che significa apertura verso il futuro, in un momento così grave è

obiettivo prioritario da perseguire per restituire speranza alla popolazione e ricreare nel tempo nuclei familiari che possano costituire le basi per la ricostruzione che ci vedrà impegnati una volta superata l'emergenza pandemica;

- il tema della denatalità è nell'agenda di questa Amministrazione e deve essere affrontato senza ulteriori ritardi;

valutato che

- l'assegno di maternità comunale citato nelle premesse ha una modalità apprezzabile in quanto consiste nell'erogazione di un sostegno economico alle madri che quindi possono affrontare l'arrivo di un figlio con maggiore serenità, anche se prive di attività lavorativa (ricordiamo che l'emergenza sanitaria sta provocando alti livelli di disoccupazione che colpisce soprattutto giovani e donne);
- la misura dell'assegno di maternità comunale è insufficiente per perseguire le finalità sopra esposte, sia per l'esiguo importo dell'assegno, sia per la platea ristretta delle destinatarie;
- l'Amministrazione Comunale può decidere di affiancare a tale misura, di cui si fa carico l'INPS, una propria misura a sostegno della maternità che vada ad integrare quella prevista dall'articolo 66 della legge n. 448 del 1998 e dall'articolo 10 del DM 452/2000

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) ad istituire una misura a sostegno della maternità, per la durata e l'entità da determinarsi in relazione alle possibilità, che preveda:
 - l'erogazione di un assegno mensile alle madri lavoratrici nell'esclusivo ambito familiare alla nascita del figlio o all'ingresso del figlio in famiglia in caso di affidamento preadottivo o di adozione senza affidamento;
 - la riconferma dell'assegno alla nascita di ogni figlio successivo al primo o all'ingresso in famiglia di ogni figlio successivo al primo in caso di affidamento preadottivo o di adozione senza affidamento, sempre in presenza del pre-requisito dell'attività esclusiva di lavoro di cura familiare scelto dalla madre;
- 2) a provvedere allo stanziamento di una congrua cifra per gli scopi di cui al punto che precede, da inserire nella prima variazione di bilancio e da erogare a partire dal 2021.”””